Lettera aperta di Mariano Mingarelli, dell'*Associazione di amicizia italo-palestinese di Firenze*, in ricordo di Stefano Chiarini.

"*Non ho parole adeguate per comunicarvi la notizia della morte di Stefano Chiarini. E' talmente assurda e drammatica da lasciare tutti noi che l'abbiamo conosciuto, apprezzato ed amato, ammutoliti ed increduli.*
Stefano era, e resta, la voce che abbiamo ascoltato e letto, e direi, tante volte inseguito, perché capace di darci la conoscenza e la coscienza dei fatti.
Sappiamo che altri non gradivano i suoi interventi perché non offrivano alibi ed anfratti bui dove nascondersi. Le sue parole non si mimetizzavano dietro ipocriti sotterfugi.
Per noi erano la molla che ci faceva agire.
Noi lo amavamo per la sua semplicità di essere grande, per quel suo mostrarsi sempre aperto a tutto ed a tutti, per quel suo assicurarti un briciolo di attenzione anche quando era distratto e inseguiva altri pensieri. Per noi era come il fuoco per la falena: ci attraeva e ci coinvolgeva, ravvivando quel poco di umanità ch'era nascosto nel fondo della nostra coscienza.
Da lui abbiamo tratto il senso della nostra partecipazione ad una lotta che ci ha posto dalla parte di chi ha subito un torto epocale, che però nessuno vuole di fatto contrastare.
Stefano, immenso è il vuoto e la sofferenza che la tua morte ha prodotto in noi.
Mariano "